

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale	1.00	3.00	5.00
in domicilio	1.10	3.10	5.10
per posta, l'Italia, franco di posta	1.20	3.20	5.20
per l'estero le spese di posta in più.			
per gli arretrati si consegnano per estrazione.			
Le ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:			
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Seminario 101.			

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
 fuori
 Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvia in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testo. Articoli comunicati cent. 10 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 6 ottobre 1881.

GH Allievi Volontari.

La rilasatezza del governo avendo ingenerato il disprezzo delle leggi e incoraggiata l'audacia delle fazioni, siamo ancora daccapo a dover parlare di una istituzione, che un documento governativo aveva dichiarata illegale.

I giornali romani rendono conto di una radunanza tenuta l'altro giorno dalla Società dei reduci, dove si è dichiarato di mantenere, malgrado il divieto del ministero, il carattere d'istituzione militare agli Allievi Volontari, e d'impegnare qualche deputato a muovere al ministero nella Camera, formale interpellanza per aver violato il diritto di riunione concesso dallo Statuto.

Questo si chiama parlar chiaro. Quella che non è abbastanza chiara è la condotta del ministro dell'interno, del quale si afferma che tempo fa scrivesse al Menotti Garibaldi una lettera, che lo autorizzava in qualche modo alle esercitazioni militari degli Allievi.

Il *Popolo Romano* pubblica una Nota ufficiosa, in cui si afferma che il Depretis ha scritto a Menotti Garibaldi una lettera sola, nella quale dichiarasi che il governo proibirebbe la formazione di Corpi organizzati militarmente, e persistere nella sua deliberazione rimpetto a risoluzioni contrarie della Società dei Reduci.

Ma dopo una recente dichiarazione della *Gazzetta Ufficiale*, occasionata dalle voci sparse del viaggio di Re Umberto e di progetti di alleanza, dovendosi ritenere che il solo interprete autorizzato e riconosciuto degli atti e delle intenzioni ministeriali sia la sola *Gazzetta Ufficiale*, e che non ci siano per conseguenza organi ufficiosi, il pubblico resterà dubbioso se il *Popolo Romano* parli per conto

proprio, o sia veramente l'eco fedele dei propositi del ministro.

Volendo ciononostante giudicare le cose sotto il loro aspetto migliore, prendiamo volentieri sul serio la nota del *Popolo Romano*, come l'espressione delle idee del ministro, e quindi rendiamo lode a questo della sua fermezza. Sempre a patto che la mantenga, e non tradisca più tardi la fiducia, che temporariamente in lui riponiamo, colle solite indecorose transazioni, delle quali egli e i suoi colleghi si sono troppe volte resi colpevoli.

Trattati di commercio.

Alcuni giornali aveano data come positiva la notizia che i negoziati per il trattato commerciale tra la Francia e l'Italia erano definitivamente rotti; ma un dispaccio da Roma giunto nella notte smentisce questa notizia, ed aggiunge invece che le trattative saranno quanto prima riprese.

Se ciò si verifica desideriamo che i nuovi tentativi per un accordo siano coronati di buona esito; e a questo contribuirà nel frattempo anche la stampa dei due paesi astenendosi dall'invenire le questioni, ma discutendole con quello spirito di equanimità e di giustizia, che è il mezzo più sicuro per appianarle.

Porta ed Inghilterra.

Secondo la *Corrispondenza politica* di Vienna, giornale di solito molto bene informato sulle cose orientali, la Porta diede all'Inghilterra spiegazioni soddisfacenti circa l'invio di due commissari turchi in Egitto.

Quella misura, ed altre, cui si disponeva il governo del Sultano, aveano indisposto l'Inghilterra, e ne fa fede l'aspro linguaggio, che i giornali inglesi tengono in questi giorni verso la Porta.

La *Corrispondenza* soggiunge che in Inghilterra si calcola sopra una so-

luzione pacifica della vertenza egiziana.

Si sa che cosa voglia dire peggiori una soluzione pacifica degli affari d'Egitto. L'alta sovranità inglese sulla terra dei Faraoni!

Ma il *Giornale di Pietroburgo*, in una nota, che ci viene riassunta dal telegrafo, dimostra tutto ciò che vi ha di fantastico nei progetti, dei quali si è fatto apostolo il *Times*, e dice con tuono abbastanza secco che quei progetti non esistono nei governi.

Tutto sommato, la questione orientale si rabbuia.

CONGRESSO GEOGRAFICO

(NOSTRO CARTEGGIO PARTICOLARE)

SOPERCHIERIA INAUDITA

Ora che il Congresso e la Mostra Geografica sono chiusi, i commenti sono all'ordine del giorno e vengono a galla le marachelle, i sotterfugi e le parzialità inevitabili in tali occasioni. Non è certo questione di calunnie - si citano fatti e nomi. I fatti sono conosciuti da tutti coloro che presero parte in un modo o nell'altro al Congresso - i nomi sono celebri per altri precedenti consimili. Ma perchè dovrò io qui saocciarvi una cronaca scandalosa? A quale pro? È impossibile rimediare il passato - usiamo la cavalleresca generosità del silenzio - altrimenti dovremmo noi primi arrossire di aver

convenuto, te lo giuro, o Federico, ogni giorno, inginocchiata e con la fronte sulla pietra, piegata sotto il peso dei miei errori, io chiederò al Signore, in ricompensa delle mie lacrime, per mio padre la ragione, per mia madre la felicità, e per te, Federico, gli onori, la gloria, la fortuna. Oh! te lo giuro, ecco tutto quello che farò io.

— Sì, e si dirà pel mondo che avevo una sorella e l'ho sacrificata al mio avvenire e ne ho ereditato la parte prima ancora che fossa morta! Andiamo, andiamo, tu sei pazza!

— Ascoltami, ascoltami, Federico, diceva Luisa abbandonata sulla spalliera di una sedia che le era vicina.

— Ebbene? — Tu, quando hai dato la tua parola, tu la mantieni, non è vero? — Io sono un gentiluomo.

— Ebbene! guarda questo braccialetto... — Lo vedo; e poi? — È chiuso a chiave; la chiave che lo apre è in un anello, ed io ho dato l'anello giurando che non mi riterrò sciolta dalla mia promessa finchè non mi verrà riaperto con esso il braccialetto.

— E colui che ha la chiave? — Mercoledì e di mia madre, egli è troppo lontano da qui perchè si possa chiederle: egli è a Cajenna.

— Va, va, io non ti accordo nemmeno due mesi di matrimonio, rispose Federico con ironia, e tu sarai la prima a volerti disfare di un braccialetto di cui sarai inceduta.

— T'ho detto che è chiuso a chiave e stretto al mio braccio.

— Sai come si fa quando si è persa una copia dell'Agro Patavino per essere esposta, e di più altre CENTO copie da distribuirsi fra i Congressisti.

affidata la direzione d'un avvenimento nazionale ad uomini che abusarono della nostra fiducia usando di una arrogante autorità per soddisfare il loro amor proprio, e ciò che è più basso, per compiere le loro personali vendette.

Ma ci sono dei fatti che se vengono in luce appartengono esclusivamente al dominio del pubblico e pei quali la generosità del silenzio sarebbe quasi un delitto.

Uno io ve ne cito che riguarda particolarmente la vostra città - collettivamente la scienza: il pubblico solo dev'esserne giudice.

Chi non conosce l'opera splendidissima del vostro prof. Gloria l'Agro Patavino? Mi ricordo d'averne parlato a lungo parecchi mesi fa. È uno fra i più interessanti e curiosi lavori usciti in questi ultimi tempi - Onora l'uomo e la città che dandogli i natali gli ha fornito sì cospicuo campo di studi.

Apertasi la Mostra Geografica - il dotto Professore ebbe la felice idea di esporvi l'opera sua per sottometterla al giudizio dei tanti uomini illustri che dovevano visitare Venezia. A tal uopo inviò ad uno dei segretari della terza sezione del Comitato Ordinatore - e precisamente al comm. avv. Barozzi -

una copia dell'Agro Patavino per essere esposta, e di più altre CENTO copie da distribuirsi fra i Congressisti.

Riposando sulla sapienza del Comitato - il dotto professore non si curò più del suo libro - senonchè chiuso il Congresso - pubblicati i responsi della giuria e vedendo che dell'Agro Patavino non ne era fatta menzione - il prof. Gloria giustamente ripartito volle moverne rimostranza.

Ma indovinate quale fu la sua sorpresa quando venne a sapere che la copia mandata all'Esposizione NON FU ESPOSTA e che le cento copie da distribuirsi ai congressisti NON FURONO DISTRIBUITE!!

Il Giurì quindi non vide mai l'Agro Patavino e non lo poté giudicare... mancava PERFINO NEL CATALOGO!!!

Cos'è divenuto dei cento e uno esemplari?...

È offeso l'amor proprio di un uomo stimato; è offesa la dignità della scienza - è impegnata la delicatezza di tutto il Comitato Ordinatore che solo è responsabile di tale soperchieria.

Convenite che ho usato troppa indulgenza battezzando pochi giorni fa la condotta di qualche commendatario.

Ma la questione dell'Agro Patavino non può essere finita

stenza e questa sera medesima sarà firmato il contratto, e fin da domani sarai baronessa Des Prunelles.

— E allora, rispose Luisa, allora io sarò la donna più infelice che esista, perchè avrò un fratello che non amerà più ed un marito che non stimerà! Federico, addio, tu non m'ascolti, tu non mi comprendi - ma il contratto, credimi, non è ancora firmato!

— E così dicendo, Luisa uscì portando nell'anima quella disperazione lenta e profonda, che si traduce fortemente all'esterno con un'espressione sulla quale è impossibile illudersi.

Federico si convinse che la vittoria non era già riportata, come aveva creduto, ma che la lotta era tuttora viva ed impegnata.

E guardò la sorella che si allontanava - ma, dobbiamo dirlo, benchè inquieto sull'esito de' suoi progetti, tuttavia nutriva un certo senso di compassione.

Dopo un'istante di silenzio ed immobilità, si voltò e scorse alle sue spalle il capitano Ugo di cui s'era completamente dimenticato, e che stava in piedi sulla soglia del gabinetto.

E subito, pensando quanto fosse necessario per lui l'impadronirsi dei fogli che il capitano era venuto ad offrirgli, si sedè ad una tavola, prese della carta e una penna, e volgendosi vivamente dalla sua parte:

— Ora, signore, gli disse, eccoci soli; nulla c'impedisce di terminare l'affare. In quali termini desiderate che la promessa venga redatta? Detate, io sono pronto a scrivere.

— Ebbene! digli pur quello che vuoi, digli pur tutto questo, gridò Federico impazientato da tanta insi-

cosi. Non è un uomo, è una città intera la città che gli fu culla e gli è albergo tuttora - la quale ha diritto e di chiedere che la luce si faccia - è il Comitato Ordinatore che ha il dovere di spiegare la sua condotta.

Ecco a qual punto siamo in Italia: si compiono di queste eroiche gesta e di motu proprio poveranno le croci e le commende!

Paron Checco.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. — Nella nazionale chiesa teutonica di Santa Maria dell'Anima, per la ricorrenza onomastica di S. M. l'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe, veniva celebrata una messa solenne pontificata da monsignor De Necker, e quindi cantato l'Inno Ambrosiano.

Assistevano alla religiosa cerimonia il personale delle due Ambasciate, essendo assenti da Roma tanto il conte Paar che il conte de Wimpffen.

Notammo inoltre monsignor De Montal, Uditore di Rota della Corte di Austria; il comm. Blanc, segretario generale, al nostro Ministero degli esteri, varii prelati e parecchie distinte famiglie della colonia austriaca di Roma. (*Gazz. d'Italia*)

LIVORNO, 4. — Ieri, alle 4 pom., partiva per Messina la piro-corvetta americana *Galena*.

REGGIO EMILIA, 4. — Fra la deputazione provinciale e i fratelli Anacleto assuntori vennero firmati i contratti definitivi di costruzione e di esercizio delle linee ferroviarie Ventoso-Scandiano-Reggio-Correggio-Carpi, ec.

APPENDICE (13)

del Giornale di Padova

IL LUPO DI MARE

ROMANZO.

— Se mia sorella è ridivenuta quello che avrebbe dovuto esser sempre, rispose Federico, cioè figlia sottomessa e rispettosa, avrà, nella mia assenza, capito che cosa esigono da lei il suo rango e la sua posizione, avrà dimenticato gli avvenimenti passati come cose che non dovevano succedere e delle quali quindi non conviene serbar memorie, infine si sarà preparata al nuovo avvenire che le si apre davanti.

Se è così che a me si presenta mia sorella, le mie braccia le sono aperte ed essa troverà in me sempre un fratello.

— Ascoltami bene, rispose Luisa, e prendete le mie parole come una giustificazione per conto mio non come un rimprovero che mi creda in diritto di rivolgere agli altri.

Se mia madre (Dio mi guardi dall'accusarla, perchè santi doveri la tenevano lontana da noi), se mia madre fosse stata per me quello che sono tutte le madri, le avrei aperto costantemente il mio cuore come un libro sotto i suoi occhi. Alle prime parole che vi avesse tracciato una mano

straniera, essa mi avrebbe prevenuto del pericolo, ed io l'avrei schivato.

Se fossi stata allevata in mezzo al mondo, invece che crescere come un povero fiore selvatico, all'ombra di questo vecchio castello, avrei conosciuto fin dall'infanzia il rango e la posizione che oggi mi si rinfacciano, e non mi sarei probabilmente allontanata dalle convenienze che prescrivono e dai doveri che impongono.

Finalmente se - gettata fra le donne che vivono al mondo con lo spirito soddisfatto e il cuore fivolo, che tante volte v'ho udito vantare, ma che non conosco - avessi commesso per leggerezza le stesse colpe che ho commesso per amore, avrei potuto, lo intendo bene, dimenticare il passato, seminare sulla sua superficie ricordi nuovi, come si piantano i fiori su una tomba, poi, dimenticando dove sono nati e cresciuti, raccogliarli e farne un mazzo da festa da ballo o una corona da fidanzata.

Ma disgraziatamente la cosa non è stata e non è punto così. Sono stata avvisata quando non ero più in tempo di evitare il pericolo; mi sono stati rammentati il rango e la posizione quando già n'ero decaduta - e si viene a domandare al mio cuore di volgersi verso le gioie dell'avvenire quand'esso è già sprofondato nelle lacrime del passato!

— E la conclusione di tutto questo? disse Federico con amarezza.

— La conclusione, rispose Luisa, sei tu, tu solo che puoi crearla, Federico, una conclusione se non felice almeno franca e leale.

Io non ho ricorso a mio padre, perchè ahimè! non so nemmeno s'egli

riconoscerebbe sua figlia - non spero nulla da mia madre, perchè il solo suo sguardo mi fa gelare, la sola sua parola mi uccide.

Non c'eri dunque che tu, che io potessi venire a trovare, e al quale potessi dire: O fratello mio, tu sei il capo della casa, è a te ora che ognuno deve rispondere del suo onore; ho peccato per ignoranza e sono stata punita del mio errore come d'una colpa; non basta ancora? —

— E poi? e poi? mormorò Federico con impazienza, vediamo, che domandi?

— Io domando, o fratello mio, dachè è stata giudicata impossibile l'unione con quello solo a cui potevo unirmi, domando che il mio supplizio si adegui alle mie forze.

Mia madre (Dio le perdoni!) m'ha tolto il mio bambino come se essa non fosse stata mai madre! e il mio bambino crescerà lontano da me nell'oscurità e nella dimenticanza. Tu, Federico, tu ti sei incaricato del padre, come mia madre s'era incaricata del figlio, e tu sei stato più crudele di quello che s'appartiene non dirò ad un uomo verso un altro uomo, ma ad un giudice verso il colpevole. Quanto a me, ecco che tutti due riuniti volete impormi un martirio ben più doloroso di quello che conduce le anime al cielo.

Ebbene! io domando, o Federico, in nome della nostra infanzia scorsa nella stessa culla, della nostra giovinezza riparata sotto lo stesso tetto, in nome del vincolo di fratello e sorella che la natura ci ha dato e che ci lega assieme, io domando che un convento s'apra a me e si chiuda su di me come una tomba - e in questo

(Continua)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — Diversi giornali annunziano che l'ex generale della Comune Eude avrebbe l'intenzione di provocare una manifestazione popolare per reclamare la convocazione anticipata della Camera. Centomila uomini passeggeranno a traverso i boulevards con bandiere rosse spiegate ai gridi di viva la pace, viva la Repubblica universale, sociale e integrale.

— 2. — Si ha da Parigi: «La causa dell'interruzione delle trattative pel trattato di commercio con l'Inghilterra, sono le divergenze sui seguenti articoli: cotone, coltelliera, cuoi e tessuti di lana. Queste divergenze sono leggere per i tre primi articoli, non così per il quarto. Il signor Tirard e il signor Dilke hanno preso impegni paralleli quasi con gli industriali francesi da una parte e inglesi dall'altra, onde non danneggiare i loro interessi a tale proposito. Ora non è stato finora possibile per i tessuti e i filati di lana di stabilire le numerose categorie che possono proporzionare il dazio al valore delle stoffe, in sostituzione al dazio generale che vigeva. Da ciò la sospensione.»

— Il *Télégraphe* smentisce che il signor de Freycinet abbia offerto il suo concorso al signor Grevy per formare un ministero senza il signor Gambetta.

— Si dice che alcuni deputati avrebbero intenzione di riaprire la Camera di domandare la creazione di un ministero dei culti. Questo servizio è ora unito al ministero dell'interno.

INGHILTERRA, 3. — Le ovazioni al signor Parnell continuano. Il giorno 2 egli fu ricevuto trionfalmente a Cork, ed in un lungo discorso egli raccomandò ai fittovali la disciplina e la sommissione alla Lega. Il signor Parnell ha dichiarato che gli Irlandesi non vogliono pagare per la terra ciò che essa non vale, e che il valore reale del suolo non sorpassa nell'intero paese 3 milioni di sterline, mentre i proprietari pretendono che essa valga 17 milioni.

TURCHIA, 1. — Il *Times* ha da Costantinopoli:

Oggi fu tenuto al Palazzo un Consiglio di ministri, per discutere una nota da inviarsi alle potenze, relativa alle condizioni dell'Egitto.

Corre voce che sia stato pubblicato un iradé imperiale, il quale autorizza Artin Effendi a tornare al suo posto di Mustechar, al ministero degli affari esteri; gli verrebbero accordati tutti i poteri che reclamava.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 settembre contiene:

Nomine nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

R. decreto che aumenta lo stipendio alle ispettrici governative degli educandi femminili.

R. decreto sul ruolo organico del fondo per culto.

R. decreto che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione di una caserma in Desenzano sul Lago.

R. decreto per modificazioni ai regi decreti 27 maggio 1875 e 7 agosto 1881.

Disposizioni nel personale del corpo del genio navale e dei telegrafi.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Consiglio comunale. — Seduta 5 ottobre - ore 1.30 pom.

Presenti 39: Tolomei, Cavalletto, Rosanelli, Tivaroni, Cittadella Alessandro, Cittadella Gino, Manfredini, Guerzoni, Sambonifacio, Vanzetti, Maestri, Brunelli, Dalla Giusta, Fanzago, Barbaro, Meggiorini, Cezza, Di Zacco, Colle, Sacerdoti, Zatta, Cosma, Papafava, Romanin-Jacur, Leonarduzzi, Scalfò, Frizzerin, Mompurgo, Maluta, Scapin, Manzoni, Cucchetti, Trieste, Colpi, Coletti, Treves, De Lazzara, Bellini, Capodilista.

Assenti 20: Maggioni, Sotti, Onestrini, Pietropoli, Vio, Borgato, Leviscivita, Romanin-Andreotti, Pertile, De Giovanni, Gabelli, Marcon, Rebustello, Riello, Salvadeo, Camerini, Piccoli, Pollihi, Bucchia, Tessaro.

Scusano l'assenza: Piccoli, Levi-

Civita, Giovanni Pertile, Pietropoli, Sotti, Riello.

OGGETTO I.

Rendiconto delle spese sostenute dal Comune per la venuta in Padova di S. M. il Re e proposte relative.

Tolomei. Nell'aprire la seduta espone brevemente l'operato della Giunta nell'occasione della visita a Padova di S. M. il Re. Espone i sensi della più viva soddisfazione per l'accoglienza solenne e nobilissima fatta dalla cittadinanza al Capo dello Stato, accoglienza che acquista un significato tanto più eloquente, quando si consideri che nelle onoranze al Re si riaffermavano quei vincoli fortissimi di affetto che legano la nazione all'esercito. È lieto che anche i rappresentanti degli eserciti d'Europa e di alcuno dell'Asia potessero aver assistito a quelle patriottiche e spontanee manifestazioni.

Nota che al concorso liberale dei cittadini in quell'occasione fece degnissimo riscontro lo zelo e l'intelligenza degli impiegati municipali, ai quali rivolge giustamente parole di encomio particolare.

Sottopone al Consiglio l'approvazione delle spese incontrate dal Comune per le feste cittadine che ascendono a L. 55,759.46 - somma che avrebbe forse potuto essere in parte ridotta se la necessità di fare e di far bene non avesse dovuto subire le tirannie del tempo ristrettissimo.

Tivaroni. Dichiarò che egli darà il voto alla proposta della Giunta per due motivi: primo: perchè quando il Re nazionale, personificazione dell'Italia e delle libere istituzioni e incarnazione dell'unità della patria con Roma capitale, onora della sua presenza una città italiana che crede debito di questa città accoglierlo degnamente: secondo: perchè a fatti compiuti il discutere sul più o sul meno gli sembrerebbe non opportuno, sebbene però la somma gli sembri cospicua per una città di second'ordine.

Voterà dunque la cifra proposta ma non può a meno di dichiarare che egli avrebbe voluto uguali premure e proporzionate larghezze da parte della Giunta in due altre occasioni; cioè: quando si è trattato di spedire all'Esposizione di Milano alcuni operai in favore dei quali la rappresentanza del Consiglio non ha stanziate che L. 200 - e quando si è presentato ai ricordi degli italiani un giorno che dovrebbe provocare ogni anno una commemorazione solenne: il 20 settembre.

Tolomei. Ringrazia il collega del voto favorevole che si è dichiarato pronto di dare, ma gli fa pure osservare che il Comune non era solo a concorrere nella spesa per gli operai all'Esposizione; concorrevano pure la Provincia e la Camera di Commercio - rileva inoltre che il Comune non ha fatto meno di quanto hanno fatto in occasione consimile Comuni della stessa importanza.

Quanto alla commemorazione del 20 settembre si limita a osservare che una legge ha stabilito che la festa dello Stato comprenda ogni altra della nazione; e che d'altronde a voler commemorare tutte le glorie del nome italiano non basterebbero certo i giorni dell'anno. Nota infine che il ricordo del 20 settembre coincideva colla visita dei congressisti a Padova - ed egli non sa che modo migliore e più severo ci fosse per celebrare una festa della nazione, che quello di celebrare una festa scientifica, nella quale il Comune non è stato meno premuroso né meno largo di quello che lo sia stato nelle feste al Sovrano.

Tivaroni. Egli non avrebbe desiderato delle feste nel senso materiale della parola, ma un manifesto, un atto, un qualche cosa che facesse fede della buona memoria cittadina in quel giorno - si sarebbe contentato anche d'una musica per le vie e di un po' di luminaria alla sera.

Dichiara però che non intende di sollevare una questione: egli sentiva solo il bisogno di premettere le fatte dichiarazioni al voto che sta per dare.

Tolomei. Gli fa osservare che la questione è diventata semplicemente una questione di modo: il Comune ha inteso festeggiare in una data forma il 20 settembre, il consigliere Tivaroni ne avrebbe desiderata un'altra - la questione dunque è tutta lì.

Messo ai voti l'ordine del giorno, viene votata all'unanimità la spesa di L. 55,759.46.

OGGETTO II.

Nomina di otto assessori effettivi.

Tolomei. E con ciò, o Signori, eccoci giunti all'istante in cui, come soldati fidi alla consegna, noi riponiamo nelle vostre mani l'incarico di cui vi piacque con liberale fiducia onorarci.

Che se d'alcun tempo oltrepassammo lo scocco preciso dell'ora non fu, credetelo, o Signori, per spontanea vaghezza dal seggio, ma pel desiderio di raccogliere e di ordinare in modo completo le cifre da voi testè ammesse e deliberate.

Signori, se a noi negli scorsi giorni non immuni da cure e da fatiche, fu larghissimo compenso l'onore di rappresentare in solenni e singolari occasioni questa città patriottica ed illustre, che con spontaneo slancio dimostrò a nostri e a stranieri quale grandezza di vecchia e severa virtù la ispiri e la governi, e di ciò vi sappiamo grado infinito, compenso adeguato e maggiore sarà oggi quello di vedere per voi provveduto stabilmente e definitivamente all'Amministrazione del Comune.

Riescono eletti: Tolomei voti 30 - Romanin-Andreotti 24 - Colle 22 - Scapin 21.

Si procede a una seconda votazione dopo la quale restano eletti:

Romanin-Jacur voti 26. - Sacerdoti voti 23. - Salvadeo voti 21.

Successivamente ottengono i maggiori voti Cittadella: 16 e Brunelli-Bonetti: 16.

Sacerdoti. Ringrazia il Consiglio, ma dichiara che ragioni di salute e particolari ragioni non gli consentono d'accettare l'onorevole incarico, che egli perciò formalmente e fermamente declina.

Tolomei insiste a nome del Consiglio, perchè il collega ritiri le dimissioni.

Sacerdoti. Con dolore dichiara dover insistere nel rifiuto.

Tolomei invita a procedere alla votazione di ballottaggio fra Brunelli-Bonetti e Cittadella.

Cittadella. Dichiarò, che ove la fiducia dei Colleghi intendesse chiamarlo al seggio d'Assessore, egli si fa debito d'avvisarli che egli è risoluto a non accettare.

Brunelli-Bonetti. Porge eguali dichiarazioni.

Il Preside dice che non osa più pregare alcuno parzialmente ma si rivolge a tutti come cittadino e li prega a considerare come con questo rinuncie si esporrebbe la Città ad un pericolo il quale deve essere evitato.

Avverte, poiché alcuni parlarono di rinuncia che da più di un mese il consigliere Maestri gli dichiarò che per le sue molte occupazioni non potrebbe assumere l'ufficio di assessore.

Maestri conferma la dichiarazione del Preside.

In seguito alla rinuncia anticipata dei due consiglieri resta libera dal ballottaggio la votazione. - Fatto lo scrutinio delle schede nessuno è eletto.

Perciò vengano poi eletti in ballottaggio Fanzago con voti 35, e Brunelli-Bonetti con voti 16.

OGGETTO III.

Nomina di quattro Assessori supplenti.

In una prima votazione riesce eletto Dalla Giusta con voti 21.

Nella seconda Cittadella Alessandro con voti 25 e Riello con voti 23.

Nella terza Manfredini con voti 21.

Seduta segreta.

Il Consiglio Comunale prese atto della rinuncia a consigliere di Nicolò Vianelli. Esse maestro di grado superiore nelle scuole di Città il signor Spella Carlo; a maestra di grado inferiore nelle scuole del Suburbio la signora Falloretti Luigia.

AFFARI MUNICIPALI.

L'adunanza, di ieri, del Consiglio Comunale, di cui diamo più sopra la relazione, ha comprovato principalmente due cose: la fragilità di quei ravvicinamenti di occasione, che non hanno per base l'omogeneità dei principi, e il difetto, nella maggioranza del Consiglio, di quei preventivi accordi, che sono assolutamente indispensabili, allorchè, dopo una crisi, si tratta di procedere alla scelta di una nuova amministrazione municipale.

Dell'una, che noi abbiamo risolutamente avversata nelle ultime elezioni, non siamo noi tenuti a rispondere. Quanto agli accordi, che credevamo neces-

sari, non abbiamo mancato di raccomandarli fino all'ultima ora, per solo amore degli interessi cittadini, e con quel pieno sentimento di abnegazione, che, se altri non ci riconoscono, noi abbiamo diritto di affermare, trattandosi di un Consiglio, dove, in occasione dell'ultima campagna elettorale, si era fatta così scarsa parte ai nostri voti e ai nostri suggerimenti.

Ciò che poi è avvenuto, ma più specialmente che avvenne nel Consiglio di ieri è la prova migliore che quei voti e quei suggerimenti, ai quali nessuna maligna interpretazione fu risparmiata, nè da parte di avversari decisi (e ciò era naturale), nè da parte di antichi amici (e ciò fu innaturalissimo), erano voti e suggerimenti non dettati da viste personali, ma dalla coscienza della situazione.

Qui non è il caso di rinvangare i motivi, pei quali la stessa coscienza non ha parlato a chi si doveva, nè vale la pena di rifare vecchie storie, dopo che il tempo e gli avvenimenti hanno fatto giustizia di errori e di avventataggini. Guardiamo la posizione qual è al dì d'oggi, e quale fu fatta dalle nomine di ieri.

Con nostro massimo dispiacere, le votazioni di ieri (e questa è l'opinione generale che correva subito dopo e corre oggi stesso in città, non hanno risolto, nel loro complesso, il grave quesito della nuova amministrazione comunale, con tutti gli elementi, che si richiedono, perchè sia duratura, e perchè possa, colla dovuta efficacia, provvedere agli affari municipali.

La difficoltà di raccogliere i voti necessari per la validità della nomina di alcuni Assessori, e il bisogno di ripetere più volte gli scrutini, provarono che la massima parte dei consiglieri sono intervenuti alla seduta, incerti, sulla scelta, nè più nè meno di quanto lo fossero un mese fa, quando il Consiglio pregava la Giunta dimissionaria di continuare provvisoriamente nelle sue funzioni; perciò dispersione di voti, che facilmente si sarebbe evitata, qualora la maggioranza, in qualche convegno privato, avesse cercato di mettersi d'accordo.

Nonpertanto col primo scrutinio riuscirono eletti Tolomei, Romanin-Andreotti, Colle e Scapin, sui quali già si sapeva che una maggioranza del Consiglio era indubbiamente assicurata.

Il Consiglio, nominando il comm. Tolomei ad Assessore Anziano, e in conseguenza designandolo a Sindaco, ha certamente compiuto un atto di giustizia, e reso l'omaggio dovuto ad un egregio cittadino, che, in circostanze recenti e difficili di crisi municipale assunse le redini degli affari comunali, e in occasione non meno recente, quanto solenne, rappresentò la città nostra nel modo più degno. Nè certo può infirmare l'espressione di questo attestato lusinghiero, datogli dal Consiglio, l'opinione personale di chi avrebbe preferito, pur associandosi al Consiglio, non conuno, ma con dieci voti, di non distogliere il Tolomei dalla quiete dei suoi studi.

Ora, dopo la dimostrazione ricevuta, è al solo Tolomei che spetta bilanciare le proprie convenienze coi pesanti doveri del nuovo incarico, qualora il Governo, tenendo conto del voto del Consiglio, intenda nominarlo a Sindaco.

Nella seconda votazione riuscirono Romanin-Jacur Micelangelo, Sacerdoti e Salvadeo, ma per la rinuncia dell'onorevole Sacerdoti, restavano an-

cora due Assessori da nominarsi.

A questo punto sono apparsi più manifesti che mai gli effetti di quella mancata intelligenza, che avrebbe dovuto precedere l'adunanza del Consiglio, e per cui sarebbesi evitato che tre Consiglieri uno dei quali, il Brunelli-Bonetti di nuova nomina, Gino Cittadella e Fanzago, eletti alla carica di Assessori, la declinassero, ciascuno pei suoi particolari motivi, ai quali però noi crediamo non estraneo il motivo dell'essersi preoccupati di un indirizzo palesemente incerto e poco compatto nella maggioranza del Consiglio.

E i supplenti?

La scelta del Dalla Giusta, di Cittadella Alessandro, di Riello, di Manfredini è buona; ma non ci aspettavamo che il Consiglio Comunale si dimostrasse col suo voto ancora più crudele di noi verso un gruppo di Consiglieri, ai quali la strana vicenda delle ultime elezioni aveva procurato un seggio nell'aula comunale.

Noi, ancora ieri, ligi ai conti dell'aritmética, e zelanti, come tutti i neofiti, della teoria delle minoranze, per debito di coscienza assegnavamo a quel gruppo un posto di Assessore Supplente. Niente di più, ma era quello che gli andava.

Ma il Consiglio non ha voluto saperne.

Dobbiamo noi dire che il Consiglio non ha avuto coscienza?

Noi non siamo tribunale abbastanza autorevole per giudicarlo.

Forse avrà pensato che fra i due peccati: quello di negare al gruppo la mercede, che gli spettava in Consiglio, e l'altro di sanzionare, col suo voto, la pazza opera di chi gli ha schiuso le porte, negargli la mercede era un peccato veniale, e lo ha commesso con disinvoltura.

Frattanto chi ha avuto la avuto.

Sponsali e partenza. — L'altro giorno fu celebrato il matrimonio auspiciosissimo dell'egregio dott. Augusto Pertile oculista, colla signorina Emilia nobile Licudi, e la coppia gentile ha intrapreso il viaggio di nozze.

Crediamo che nel ritorno il dottor Pertile si fermerà qui alcun tempo ancora colla sua Sposa, e quindi partiranno insieme per l'America, dove il Pertile ha meritamente fatto la sua fortuna.

Per i nostri operai. — Sappiamo che, da informazioni pervenute al Ministero dell'Interno, risulta essere ormai superiore ai bisogni il numero degli operai emigrati nella lontana America per i lavori dell'Istmo di Panama e che tuttavia ne affluiscono di continuo, mentre si pensa di arruolare mille Chinesi con regolare contratto.

Questo stato di cose renderà ognor più difficile le condizioni degli emigranti, aggiungendosi anche, per sovrappiù, le brutte notizie che si ricevono intorno alla salute dei lavoratori, a cagione della febbre gialla, che inferisce appunto in quei luoghi.

Di conseguenza i nostri operai - con simile prospettiva, di certo poco rassicurante - vorranno pensare seriamente alle eventualità dell'avvenire, prima d'esporsi ai mille pericoli che li possono attendere sur una terra divisa dalla patria della immensità dell'Oceano.

In bocca al lupo, il quale sta volta - col dovuto rispetto - è, nè più, nè meno, che il Delegato De Fecondo.

Bisogna dunque sapere che mercoledì questo sig. Delegato stava fermo, chiaccherando, sull'angolo di Via Selciato del Santo col Capo-guardia dei Paolotti. D'improvviso il Capo-guardia esclama a mezza voce, rivolto al Delegato:

«Guardi là, c'è uno che mette le mani nelle tasche d'una signora.»

Diffatti un figuro qualunque era precisamente nell'attitudine indicata

dal Moroni. Questi però non indugiò un attimo, ma fu addosso all'individuo, che venne tradotto al vicino ufficio di P. S.

Interpellata la signora, dichiarò che non le era stato rubato nulla, avendo il portamonte in una saccoccia interna.

Però il mancato borseggio è indubbiamente assodato.

Il ladro, alla Questura, si atteggiò a vittima innocente d'un equivoco e si qualificò per certo V. da Chloggia. Ma, poscia, arrivato ai Paolotti, confessò il suo fallo e narrò d'esser stato in carcere parecchie volte, e anche nella nostra casa di pena.

Che briccone mal pratico quel V. Tentare un delitto proprio sotto gli occhi d'un Delegato di P. S.... in bocca al lupo!

Agro patavino. — Richiamiamo l'attenzione dei lettori sulla corrispondenza che ci manda da Venezia il nostro Paron Checco, e che riesce importantissima per le notizie che contiene riguardo all'opera del prof. Gloria, intitolata appunto *Agro Patavino*.

Festa in Provincia. — Domenica 9 corr. alle ore 3 1/2 pom. sarà tenuto in Cavazzere nella Piazza maggiore un giuoco di Tombola col premio di L. 750. Le cartelle si vendono a favore della Congregazione di Carità a Centesimi 50.

Auguriamo a Cavazzere un numeroso concorso di forestieri.

Fucillato. — Adesso si piglia il prossimo a fucillate, come i tordi, le pernici e le lepri. L'arte cinegetica progredisce.

Anche l'altro ieri a Vigodarzere il contadino Camporese Angelo sparò il suo fucile, carico a pallini, addosso a Nevello Costante, ferendolo in varie parti del corpo.

Tra i due c'era una vecchia ruggine, che il tempo non aveva saputo distruggere.

Legnate. — A Bagnoli di sopra, invece, Scaraballo Natale bastonò sapientemente Vettorato Giovanni, ferendolo alla scapola sinistra.

Incendio. — A Cartura è andata in fiamme una capanna, costrutta di paglia e legno, appartenente al contadino Fornasiero Luigi.

Il danno ammonta a L. 626.

Il prof. Durante. — Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma, 1.

Una Commissione di studio medicina e chirurgia dell'Università si è recata a fessore Durante nome di tutti seguente indi

«Ab con profondo rincar» che l'Università di Padova, apprezzando giustamente i suoi alti meriti, lo chiamò a sé, privando in tal modo il nostro Ateneo di una delle più insigni illustrazioni scientifiche. Ci addolora tanto più il pensiero che, oltre al professore, allo scienziato, è l'amico che si allontana da noi, è la guida affettuosa che con eloquente parola ci conduceva nelle ardue vie della scienza. Accolga, professore, la preghiera dei suoi giovani discepoli; rimanga con noi, rimanga in questa città, che Ella può ormai considerare come la seconda sua patria. Vogliamo sperare che i nostri voti siano esauditi e ch' Ella vorrà farci lieti, vedendola nuovamente tra noi alla riapertura dell'anno scolastico.»

(Seguono le firme)

Il professore ringraziò i giovani studenti di quell'atto di stima e di affetto verso di lui, promettendo loro di rimanere in questa Università, «qualora gli venissero accordati quei mezzi che si richiedono per l'utile insegnamento della sua scienza.»

Prescindendo dal desiderio dei giovani romani d'aver a loro insegnante l'egregio prof. Durante, desidero che onora il maestro e gli scolari, la risposta da lui data merita di richiamare l'attenzione del governo e del pubblico, imperocchè da essa appare che, nell'opinione del prof. Durante, l'Università romana manca dei mezzi necessari all'insegnamento della sua scienza. E indispensabile, resti o no a Roma, il prof. Durante, che il suo lamento non sia rinnovato e che si provveda onde l'Università della capitale non debba invidiare alle altre i mezzi d'insegnamento.

Terremoto in Romagna. — Il *Ravennate*, 4, ha da Cesena: «La mattina di mercoledì scorso s'intese una notevole scossa di terremoto.»

A quella prima ne seguirono altre molto più deboli nella mattina e nella sera di giovedì e nella sera di venerdì.

Anche a Castiglione di Ravenna si è fatta sentire nel giorno stesso, alle ore 7 del mattino, una forte scossa di terremoto. Fu sussultoria da principio e indi ondulatoria. Ebbe la durata di 2 secondi, lo spavento fu grande e generale, ma non abbassò a deplorare nessuna disgrazia.

La corona ferrea. — Leggesi nel Pungolo di Milano: « Per recente disposizione governativa, ritevuto che la Corona ferrea che si custodiva nella cattedrale di Monza, sia proprietà del Governo, il ministero ha stabilito di affidare al prefetto di Milano l'alta vigilanza sulla custodia della Corona stessa. Ora ci consta che il comm. Basile per uno speciale riguardo ai numerosi forastieri che in questi giorni chiedono di vedere il prezioso cimelio, volle che fosse dato loro di ottenere il per li in Monza quei permessi che prima del 1859 si rilasciavano a Milano, e quindi s'addelegò interinalmente le sue facoltà al cav. Ubaldi de Capel.

Ottima scelta! » Le rondinelle. — Fu osservato che quest'anno, le rondini sono partite il giorno preciso, in cui, astronomicamente, principia l'autunno. A stormi di 30 o 40, le più vecchie e sperimentate in testa od alla retroguardia, le più giovani in mezzo, han preso il volo per l'Oriente.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 3 Ottobre NASCITE

Maschi N. 0. — Femmine N. 2. MATRIMONI Masotto Angelo di Bortolo oste celibe, con Brombin Marianna di Francesco sarta nubile, entrambi di Padova. Delva Giuseppe di Bortolomeo confettiere celibe, di Verona, con Fortunato Elisa di Pietro casalinga nubile, di Padova.

Soraru Celeste di Simeone confettiere celibe, di Verona, con Fortunato Maria di Pietro casalinga nubile di Padova. MORTI Vianello Letizia di Carlo di mesi 6. Trevisan Francesco del fu Giov. B. d'anni 61 prestatario coniugato. Tutti di Padova.

TE E NOTIZIE

Sarah Bernhardt. la celebre Sarah Bernhardt fare un giro artistico anche in questa città. Le città nelle quali si propone di dare delle rappresentazioni sono: Venezia, Milano, Torino, Firenze, Roma Napoli.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Monselice, 4 ottobre.

In conformità alle preannunziate disposizioni, a Monselice sono cominciate da qualche tempo le lezioni del corso annuale di Ginnastica ai Maestri per conseguire la patente d'insegnamento.

Io so che la povera lettera del vostro modesto corrispondente, sulle speranze legittime che Monselice si riprometteva a favore dei Maestri per il corso di lezioni diretto dal dott. Orsolato, era sembrata qualche cosa come una di quelle allucinazioni che sorgono e passano nelle menti borghesi dei provinciali, come un sogno di gloriucce di campanile. — Senonchè, vedete, le cose nostre le facciamo invece in buona pace, senza entusiasmi soverchi, contenti appena che la nostra coscienza ci conforti di non aver perduto il nostro tempo e di aver giovato, sia pure modestamente, a qualcuno.

E così, tra calma e calma, il nostro paese ha richiamato il concorso di ben 50 Maestri, che assistono regolarmente alle loro lezioni, che si trovano contenti del paese che li ha ospitati, e dei docenti che finora li hanno istruiti. — Sarà proprio una debolezza, ma noi ci si tiene anche a questi piccoli risultati, specialmente quando pensiamo che essi mirano a giovare una classe d'insegnanti i quali, appunto per le dure condizioni alle quali il governo li ha finora abbandonati, meritano particolari riguardi.

Del resto, a titolo di cronaca, l'ispettore scolastico, ha confermato coi più lusinghieri sensi della propria soddisfazione le previsioni che lo faceva nella mia lettera precedente sull'attuale corso di lezioni.

Mi è debito ricordarvi che assistenti dell'egregio dott. Orsolato sono: per la sezione femminile la signora Adele Caccia, la distinta maestra di Este della quale il vostro giornale s'è già occupato e meritamente con parole di molto favore e alla quale Monselice ha fornito anche in questa circostanza particolari segni di giusta considerazione - per la sezione maschile il sig. Giovanni Bazzarelo, direttore della Società ginnastica, un altro docente che raccoglie tutta la fiducia della cittadinanza e nel quale pure il dott. Orsolato ha trovato un intelligentissimo interprete della parte teorica dell'insegnamento.

Domenica p. p. i maestri, accompagnati dall'Associazione ginnastica, e sotto la guida del Presidente di questa, dovevano compiere una passeggiata ginnastica fino ad Arquà Petrarca - ma la gita, che si prevedeva dover offrire un'ottima occasione agli ospiti per festeggiare i docenti convenuti a Monselice, si è invece sospesa improvvisamente per la morte di un membro dell'associazione, il povero Florin Niccola, un angelo di figliolo spento a 21 anni, rapito alle speranze di molti e all'amore di tutti.

La Società ginnastica, pubblicata nell'occasione un'affettuosissima epigrafe, prestava al caro estinto, unitamente a cittadini le ultime onoranze. X.

Observatorio Astronomico di Padova 6 Ottobre 1881

Table with 4 columns: 5 Ottobre, Ore 9 ant., Ore 3 pom., Ore 9 pom. Data: Bar. a 0 - mill. 759,0 757,2 758,6; Term. centigr. + 9,4 +13,8 +11,8; Tenz. del vapor acqua. 8,10 8,99 8,44; Umidità relat. 92 76 82; Direz. del vento N NE NNW; Vel. chil. oraria del vento. 13 10 10; Stato del cielo nuvoloso nuvoloso nuvoloso piovoso.

Dalle 9 ant. del 5 alle 9 ant. del 6 Temperatura massima - + 14,4 minima - 9,0

ACQUA CADUTA DAL CIELO ant. alle 9 pom. del 5 mill. 1,6

Corriere del Mattino

Nostra Corrispondenza

Roma, 4 ottobre 1881.

I giornali discutono le deliberazioni che ha preso l'Ufficio Centrale del Senato, incaricato dell'esame del progetto di riforma elettorale. La Libertà avrebbe voluto che la Commissione senatoriale deliberasse di modificare il progetto della Camera nel senso di sancire il suffragio universale. Ma che non si avrebbe detto se il Senato avesse proclamato il suffragio universale?

Non mi meraviglierei però se, nella discussione pubblica, qualche senatore facesse la proposta di proclamare il suffragio universale, considerandolo come minor male, in confronto del progetto della Camera. Nella discussione pubblica i senatori Vitelleschi e Canizzaro sosterranno per l'elettorato il criterio della quarta elementare, che essi indarno sostennero nell'Ufficio Centrale.

Ieri feci qualche osservazione sul discorso pronunciato dall'onor. Marazio nel suo collegio elettorale. Di quel discorso, l'agenzia ufficiosa, si avara quando trattasi di riferir discorsi degli uomini eminenti dell'opposizione, ha inviato ai giornali un copiosissimo riassunto telegrafico. La copia delle parole non basta però a coprire la aridità od erroneità delle idee e nei circoli politici quel discorso produsse impressione non utile alla causa ministeriale.

Un deputato devotissimo all'onor. Depretis esclamava ieri che con chiaccherate come quella del Marazio si raggiungeva lo scopo di sconvolgere ognor più il partito ministeriale.

Ora si tenta di trovare un deputato autorevole di sinistra, che si assuma il non facile compito di difendere, con un discorso elettorale, il ministero. Ma pare che finora non si sia riusciti a trovarlo, imperocchè se nella sinistra abbondano gli avvocati, è anche vero che gli avvocati rifuggono dal difendere le cause delle quali la perdita è sicura.

Il tribunale dell'opinione pubblica ha già condannato il ministero e niuna difesa varrà a far mutare quel giudizio.

E a proposito di discorsi elettorali, in questo mese ne sarà pronunziato uno assai importante dall'onor. Minghetti, a Legnago.

E bene che i deputati dell'opposizione rompano un silenzio, il quale fu già troppo a lungo protratto ed è benissimo che parli chi sa parlare come l'on. Minghetti.

Il Diritto pubblicò ieri sera una nota ufficiosa, relativa al pellegrinaggio italiano. Il Governo, vi è detto, lo permetterà, ma invigilerà affinché la manifestazione del sentimento religioso non degeneri in dimostrazione politica antinazionale.

Ciò facendo, il governo esercita un suo diritto e compie il suo dovere. Come altra volta vi scrissi, la proibizione del pellegrinaggio sarebbe stata un atto di stoltezza, imperocchè non avrebbe che contribuito a dare importanza al pellegrinaggio.

Invigilando onde questo non degeneri in chiosassa dimostrazione politica il governo fa il suo dovere, che è quello di prevenire. Ma dove sono le teorie zanardelliane del reprimere e non prevenire?

Ecco una domanda ingenua, perchè suppone che vi sia del carattere in questi politici.

Non si conferma, almeno finora, che sia stato firmato il regio decreto di nomina del conte Pianciani a sindaco di Roma. È certo che se l'onorevole Depretis tiene conto dell'opinione pubblica non proporrà alla firma sovrana questa nomina, la quale sarebbe una sfilza alla maggioranza del Consiglio.

Sono arrivati a Roma alcuni dei medici che prenderanno parte al Congresso, promosso dall'Associazione medica italiana, il quale si inaugurerà posdomani, giovedì, nella sala degli Orazii e Curiazii in Campidoglio. Il ministro d'istruzione pubblica, onor. Baccelli, farà un discorso.

Il Congresso durerà sino a lunedì. Non credo che il Municipio di Roma intenda dar feste in onore dei Congressisti.

Stamane nella Chiesa dell'Anima fu celebrata una solenne funzione religiosa per l'onomastico dell'Imperatore Francesco Giuseppe I. Assisteva alla cerimonia il personale delle due Ambasciate Austro-Ungariche in Roma e alcuni cardinali e prelati, nonché parecchi cittadini dell'impero. Il governo italiano era rappresentato alla solenne funzione dal comm. Blanc, segretario generale del ministero degli affari esteri. Credo che negli anni precedenti il nostro governo non si facesse rappresentare a questa cerimonia.

Un telegramma da Monza annunzia che stamane S. M. il Re ha inviato all'Imperatore d'Austria un dispaccio, esprime felicitazioni ed auguri, in nome suo e della reale famiglia. Gli ambasciatori presso il Re e presso il Papa, Wimpffen e Paar, sono ancora in congedo.

DISCORSO MINGHETTI

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sulla notizia data dal nostro corrispondente romano nella sua lettera del 4 corr.

L'onor. Minghetti intende tenere un discorso a' suoi elettori di Legnago in questo mese.

Codesta notizia recherà una vivissima soddisfazione agli elettori e a tutti i moltissimi amici ed ammiratori dell'illustre Deputato.

IL TRASPORTO EUROPA

Roma, 5. Il Ministro ha ricevuto lo seguente telegramma: « Tutto in regola. L'Europa continua la rotta per Batavia. »

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 5. — Il Daily News dice che il convegno degli imperatori di Austria e di Russia si effettuerà al castello Belvedere presso Varsavia.

I giornali sono unanimi nel biasimare l'intervento della Turchia in Egitto. Il Times dichiara che la Turchia prepara serie difficoltà. Gli interessi materiali delle potenze in Egitto sono superiori all'ombra dell'alta sovranità del Sultano. Il Daily News e lo Standard hanno uguale opinione.

WASHINGTON, 5. — Il giuri di accusa decise che si può procedere contro Guiteau.

MILANO, 5. — È partito Baccarini per Varese e il Lago Maggiore, onde visitare i lavori della ferrovia Novara-Pino. Accompagnavano il deputato Cucchi, il direttore dei lavori della ferrovia, ed il presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Alta Italia. Il ministro arriverà a Torino stanotte.

LONDRA, 5. — Lo Standard dice che la Camera egiziana non dovrà discutere convenzioni finanziarie né istituzioni risultanti da impegni internazionali. Cherif è contrario all'intervento turco.

ZURIGO, 4. — Si è aperto a Coira il Congresso socialista; 50 presenti.

PARIGI, 4. — Un dispaccio dal Cairo tema che la missione turca complicherebbe la situazione.

BERLINO, 5. — La Banca ha elevato il tasso dello sconto al 5 1/2 per le anticipazioni al 6 1/2.

PARIGI, 5. — Il Journal de Paris ha da Mosca che una numerosa deputazione è partita per Pietroburgo per domandare solennemente allo Czar di trasferire la capitale a Mosca.

VIENNA, 5. — La Corrispondenza politica ha da Londra in data d'oggi che la Porta ha dato all'Inghilterra, che le trovò soddisfacenti, spiegazioni sull'invio di due commissari turchi in Egitto. I circoli governativi inglesi confidano in una soluzione amichevole della questione egiziana.

ROMA, 5. — La notizia che i negoziati per il trattato di commercio franco-italiano sono rotti è priva di fondamento. È sicuro invece che si riprenderanno fra breve.

LAVENO, 5. — Baccarini visitò l'imbecco sud della galleria di Laveno. L'esperimento fu di piena soddisfazione del ministro come l'energico sviluppo dato ai lavori. Il ministro assistè nella galleria allo scoppio di dugento mine; proseguì la visita dei lavori a Luina.

NAPOLI, 5. — Maurogheni, dopo aver visitato Mancini, è partito per Roma alle 3.50.

PIETROBURGO, 5. — Il Journal de St. Petersburg, parlando della corrispondenza del Times riguardo all'Oriente, dice che il possesso dell'Egitto non può essere questione esclusivamente inglese o anglo-francese, ma connessa a tutto lo status quo d'Oriente. La stampa può lanciare simili progetti fantastici, ma essi non esistono nei governi.

PARIGI, 5. — Notizie da Tripoli dicono che continua l'arrivo di soldati turchi e di molti cannoni.

LONDRA, 4. — Il Daily News ha da Alessandria: i consoli dichiararono a Cherif pascià che i loro governi si mantengono estranei all'invio di una missione turca al Cairo.

CAIRO, 4. — Il sultano spiegò a Dufferin che lo scopo della missione inviata al Cairo è quello di rassodare l'autorità del Kedivè e di mantenere lo stato attuale.

Il Consiglio dei ministri approvò stamane il progetto per l'assemblea dei notabili.

I commissari turchi hanno pieni poteri per fare un'inchiesta sull'amministrazione egiziana.

TORINO, 5. — È giunto stasera Baccarini, domattina si recherà a Savigliano per visitare le officine nazionali. Ritornato a Torino, assisterà a un banchetto all'Hotel Europe, offertogli dal Municipio e dalle rappresentanze dell'industria e del commercio.

VIENNA, 5. — La Politische Correspondenz è informata che la Porta ricevette un rapporto di Dervich, annunziante che i capi delle tribù ostili in Albania, giurarono fedeltà. Quindi tutta l'Albania è tranquilla.

PARIGI, 5. — Il Temps dice che il ministero si dimetterà una decina di giorni prima della convocazione delle Camere, affine di permettere al nuovo gabinetto di presentarsi alle Camere il 28 corrente.

Bollettino Commerciale

VENEZIA, 5. Rendita it. god. da 1° genn' 1882 89,43. 89,53. 1° luglio 1881 91,60. 91,70. I 20 franchi 20,37. 20,39. MILANO 5. Rendita it. 91,35. I 20 franchi 20,36. 20,39. Sete. Affari rallentati, ma prezzi ben tenuti.

Corriere della Sera 6 OTTOBRE

IL PRINCIPE TOMMASO

Il ministro della marina, visto l'ottimo successo della campagna della Vettor Pisani, presenterà quanto prima alla firma di S. M. un decreto per la promozione del principe Tommaso a contrammiraglio.

SBARBARO-BACCELLI

Ecco il telegramma del prof. Sbarbaro, che provocò la sua sospensione: Parma 30 set. 1881.

« Ministro Baccelli - Roma. « Protesto pubblicamente contro Decreto espulsione studenti Università Sassari in nome diritto costituzionale, ignoto ai servitori del Papa. »

« SBARBARO. » La Gazzetta d'Italia scrive: « Sbarbaro e Baccelli! Baccelli e Sbarbaro! Due egipollenti! Arcades ambo, con la staffa di auguri che si smascelano dalla risa pensando alla gente grossa che li prende per sacerdoti di una religione qualunque! »

IL TESTAMENTO dell'Imperatrice Eugenia

Si ha da Parigi, 3: « L'imperatrice Eugenia ha fatto depositare ieri il suo testamento nelle mani del suo notaio di Parigi. « Essa istituì suo legatario universale il principe Vittorio, figlio del principe Napoleone. »

Dispacci Privati

Parigi, 5. A Tunisi regna grande panico in seguito all'uccisione compiuta alla Stazione di Uedzargus. Le botteghe sono chiuse e le case isolate vengono barricate.

Il Figaro calcola che la campagna di Tunisi costa finora alla Francia 1500 morti. In Africa vi sono 7000 soldati francesi ammalati.

Da Marsiglia continuano a partire soldati. Assicurasi che nella Villa di Miramare presso Trieste tutto sia pronto per ospitarvi il Papa.

ULTIMI DISPACCI

PARIGI, 5. — Una indisposizione di Tirard gli impedirà per alcuni giorni di assistere alle conferenze per trattati di commercio.

Saussier ha telegrafato al ministro della guerra in data 5 corrente: « Ho ordinato di occupare i forti di Tunisi. I Francesi sono arrivati a Megelebb sostenendo Alibey. »

PARIGI, 6. — Il Voltaire dice: Gambetta, desiderando di assumere il potere soltanto dopo la discussione pubblica, è improbabile che il nuovo Ministero si formi avanti l'apertura della Camera.

COSTANTINOPOLI, 6. — Un comunicato del Vakf dice che i commissari spediti in Egitto faranno una inchiesta sui lamenti dell'esercito egiziano contro certi funzionari. Al loro ritorno faranno un rapporto al Sultano.

Telegrammi delle Borse

Table with 2 columns: Obblig. dello Stato 50/100, Prestito Nazionale, Prestito 1880 con lott., Azioni della Banca, Azioni di Credito Mob., Argento, Londra, Zecchini Imperiali, Pezzi da 20 franchi.

Table with 2 columns: Rendita italiana, Rendita francese.

Table with 2 columns: Rendita, Oro, Londra, Francia.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 2 columns: 6 ottobre, Denaro, Pezzi da 20 cont., Genova contanti, Banconote austriache contanti, Azioni Banca Venezia fine corrente, Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost., Pubb. fine corr., Lottiturchi per cont., Rend. it. per conto, fine corr., Credito Mobil. Ital. fine corrente, Banca Naz. id.

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

Annunzi

Molti giornali finanziari ed anche qualche giornale di assicurazioni, riproducono una notizia completamente inesatta circa La Fondiaria Incendio. Questi giornali hanno affermato che in una assemblea generale del 4 settembre, gli azionisti di detta Società hanno votato la diminuzione del capitale sociale riducendolo da 10 a 6 milioni di lire. Vi è in ciò una confusione che conviene dissipare.

La notizia di cui sopra concerne « La Fondiaria Società Italiana di Immobili e non la Fondiaria Compagnia di Assicurazioni contro l'Incendio », la quale ha un capitale di 40 milioni di franchi che non potrebbe essere ridotto anche coll'autorizzazione del Governo perchè si verrebbe a diminuire le garanzie ormai date agli assicurati. 524-1

CIRILLO PAVAN

(Chirurgo-Dentista) APPROVATO DALLA REGIA UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei Frutti, N. 527 il piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom. Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura le carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 1-523

LEZIONI di tedesco e di francese

dal professor BERT reperibile ogni giorno dalle 2 alle 6 pom., in Via Gallo N. 487, accanto all'offelleria Polacco. 2-521.

D'affittarsi pel 7 ottobre p. v.

Due Case di civile abitazione con adiacenze ed annessovi terreno sito in Camini suburbio di Padova, od anche DA VENDERSI con campi 17 circa e Case coloniche.

Per informazioni e pella visita dirigersi al sig. Luigi Bianconi detto Rota al suo ricapio al caffè Teatro S. Lucia in Padova. 3-519

D'AFFITTARSI SUBITO

Osteria con alloggio e grande stallo in centro di Bassanello. Rivolgersi in Padova, Via S. Agata N. 1683. 5-504

D'affittarsi IN MONSELICE

Locanda con Stallaggio di recente restaurata in Via Capodiponte Numero 8, dirigersi per la visita dal sig. Antonio Bortolotto capomastro muratore in Monselice e per le trattative rivolgersi alla drogheria Paccanaro Antonio, Piazza Frutti. 7-503

D'AFFITTARSI nella Riviera S. Leonardo PRIMO APPARTAMENTO

con cortile, stalla, rimessa e cantina. Per l'ispezione e per le trattative rivolgersi alla drogheria Paccanaro Antonio, Piazza Frutti. 7-503

LA DITTA M. Zuckermann

(IN PADOVA) raccomanda il suo grande deposito di Capi da Spalla per la mezza stagione da SIGNORA a prezzi di fabbrica. 9-493

Estretto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova.

(388)
N. 3314-10555 Div. I.
Prefettura della Provincia di Padova

AVVISO

Nel giorno di mercoledì 12 ottobre p. v. alle ore 12 mer. nella Residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto col metodo di estinzione a canone per la delibera dei lavori di rialzo ed ingresso dell'arsine sinistro di Gorzon dalla strada Giovanniello fino alla località Marezzana Bellini in Comune di Cavareze.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'idoneità e moralità, nonché il Certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria Prov. il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti ed in altro modo.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 29 Novembre 1880 di L. 17106.12 e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dello incanto.

Inoltre l'impresa dovrà anticipare L. 5126.20 per compensi di danni verso l'interesse del 6 p. 100 in ragione di anno.

Il Deposito cauzionale per le offerte consisterà di L. 1000 in Cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino

di Borsa, e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con Lire 350 in valuta legale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatale) resta fissato fino alle ore 12 merid. del giorno di Sabato 22 ottobre p. v.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 80 continui dal di della consegna sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate a norma del corrispondente avanzamento di lavoro con deduzione però del ribasso d'asta, e con trattenuta del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto, ostensibile in quest'Ufficio assieme ai Tipi dalle ore 10 ant. alle ore 3 pomeridiane. Padova, li 27 Settembre 1881.

Per l'Ufficio di Prefettura
A. ZARDON

(391)

R. Tribunale Civile e Correz. di Padova

Il Cancelliere

avvisa i creditori del fallimento della Ditta Luigi Betto Vanzelli e C. essere essi convocati avanti il Giudice De Ferrari Ugo per il giorno 15 corrente ore 10 ant. all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato

Padova, 3 ottobre 1881.

Il Cancelliere
SILVESTRI

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliqht, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

HAIRS' RESTORER
Ristoratore dei Capelli

8-489

NAZIONALE

preparazione del chimico-farmacista A. GRASSI - BRESCIA

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tinta, non unge, non larda, non macchia la pelle e la biancheria; non ha bisogno di lavare o di sgrassare i capelli, nè prima, nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distruge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. GRASSI
In Padova da Antonio Bedon Profumiere, Via S. Lorenzo e da Isidoro Faggiani Parrucchiere, Piazza Cavour.



AVVERTENZA. — Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col *Ristoratore dei Capelli* preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la *Marca di fabbrica* come la presente tante sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonché la firma del preparatore.

Tanto l'etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO Ridona alla barba e mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, e innocuo alla salute. Dura circa sei mesi.
A. GRASSI
Costa L. 5.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin, 2 - FIRENZE

Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato male allo stomaco, ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'Indigestione per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alla funzione del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — Prezzo in scatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 e 2.40.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie **Cerato, F. Roberti, Pianori Mauro & C.** e da **Cornelio**; a Venezia Zampieroni, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 41-36

PER GLI AGRICOLTORI

Nei terreni della Bonifica Gallare nel Ferrarese - rinomati per la straordinaria produttività - sono da affittare alcuni appezzamenti a patti convenienti.

Chi riflette a tale locazione voglia rivolgersi all'AZIENDA GALLAR, a Ostellato. 8-462

Psiche
SONETTI INEDITI
di G. Prati

Un Volume in-12 di pag. 560 - Prezzo L. CINQUE

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 settembre 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta							
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA					
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant.	omn. misto	omn. ant.	omn. misto				
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova	5,31 8,36 1,48 7,17	Bassano	6,7 9,12 2,29 7,43				
diretto 3,54 a.	4,54 a.	5,25 a.	6,42 a.	Vigodarzere	5,41 8,46 1,59 7,29	Rosa	6,18 9,23 2,41 7,54				
4,17 a.	5,15 a.	misto 7,20 a.	9,5 a.	Campodarsego	5,53 8,58 2,13 7,29	Rossano	6,25 9,30 2,51 8,1				
misto 6,19 a.	8,5 a.	diretto 9,5 a.	10,5 a.	S. Giorgio delle Per.	6,2 9,24 7,38	Cittadella) arr.	6,37 9,43 3,12				
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	12,40 p.	1,39 p.	Composampiero	6,11 9,16 2,34 7,47	Cittadella) part.	6,44 9,53 3,22 8,22				
9,3 a.	10,15 a.	omnibus 2,5 a.	3,20 a.	Villa del Conte	6,26 9,31 2,50 8,2	Villa del Conte	6,57 10,7 3,37 8,34				
1,25 p.	2,40 p.	5,25 a.	6,39 a.	Cittadella) arr.	6,38 9,43 3,58 8,14	Campodarsego	7,12 10,23 3,57 8,54				
diretto 3,20 a.	4,17 a.	6,55 a.	8,10 a.	Cittadella) part.	6,46 9,54 3,24 8,30	S. Giorgio delle Per.	7,18 10,29 4,17 8,3				
6,14 a.	7,10 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.	Rossano	6,58 10,5 3,40 8,41	Campodarsego	7,27 10,38 4,17 8,3				
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	diretto 11, a.	11,55 a.	Rosa	7, 4,10,13 3,47 8,49	Vigodarzere	7,38 10,50 4,31 8,43				
9,35 a.	10,50 a.	11,25 a.	12,20 a.	Bassano	7,10 10,25 4, - 9,11	Padova	7,48 11, - 4,42 9,22				
MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		TREVISO per VICENZA		VICENZA per TREVISO					
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	misto omn. ant.	misto omn. ant.	misto omn. ant.	misto omn. ant.				
diretto 4,58 a.	7,35 a.	misto 1,44 a.	6,55 a.	Treviso	5,26 8,32 1,25 7,4	Vicenza	5,50 8,45 2,12 7,30				
omnibus 6, -	10, -	omnibus 5,10 a.	9,14 a.	Paese	8,45 1,41 7,17	S. Pietro in Gù	6,11 9,10 2,34 7,53				
10,40 p.	2,35 p.	9,28 a.	12,54 p.	Istrana	5,49 8,56 1,54 7,28	Carmignano	6,19 9,20 2,42 8,2				
4,24 a.	8,28 a.	4,56 p.	8,54 a.	Albaredo	9, 9,2,10 7,41	Fontaniva	6,28 9,31 2,52 8,12				
misto 9,30 a.	2,30 a.	diretto 8,28 a.	11,8 a.	Castelfranco	6,14 9,22 2,29 7,54	Cittadella) arr.	6,35 9,40 2,59 8,19				
				S. Martino di Lupari	6,27 9,34 2,46 8,6	Cittadella) part.	6,47 9,50 3,20 8,29				
				Cittadella) arr.	6,39 9,45 3, - 8,17	S. Martino di Lupari	6,50 10, 4,31 8,42				
				Fontaniva	6,50 9,55 3,19 8,27	Castelfranco	7,12 10,19 3,45 8,57				
				Carmignano	10, 3,3,28	Albaredo	7,24 10,33 3,56 9,24				
				S. Pietro in Gù	7,5 10,12 3,39 8,41	Istrana	7,37 10,49 4,9,10				
				Vicenza	7,14 10,20 3,48 8,49	Paese	7,48 11, - 4,19 9,35				
					7,36 10,40 4,15 9,9	Treviso	8, - 11,15 4,32 9,49				
PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA		SCHIO per THIENE-VICENZA				VICENZA per THIENE-SCHIO			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	omn. ant.	omn. misto	omn. ant.	omn. misto	omn. ant.	omn. misto	omn. ant.	omn. misto
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	celere 2,40 a.	4,13 a.	Schio	5,45 9,20 2, - 6,10	Vicenza	7,53 11,30 4,30 9,20	Thiene	6,02 9,37 2,22 6,32	Dueville	8,15 11,55 4,55 9,45
diretto 10,15 a.	11,56 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.	Thiene	6,17 9,52 2,40 6,59	Dueville	8,35 12,19 5,19 10,9	Dueville	6,17 9,52 2,40 6,59	Thiene	8,35 12,19 5,19 10,9
omnibus 3,30 p.	6, - p.	10,43 a.	1,15 p.	Vicenza	6,37 10,12 3,02 7,12	Schio	8,49 12,35 5,35 10,25				
8,21 a.	10,52 a.	diretto 4,35 p.	6,9 a.								
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47 a.	8,21 a.								
PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		VITTORIO per CONEGLIANO				CONEGLIANO per VITTORIO			
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	misto ant.	misto ant.	misto ant.	misto ant.	misto ant.	misto ant.	misto ant.	misto ant.
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Vittorio part.	6,45 10,58 5,20 6,45	Conegliano part.	8, - 12,40 6,10 7,40				
misto (1) 9,20 a.	11,56 a.	misto (2) 4,5 a.	6,4 a.	Conegliano arr.	7,9 11,22 5,44 7,7	Vittorio arr.	8,28 1,8 6,36 8,6				
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	8,55 p.								
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12,5 p.	3,13 a.								
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 a.	9,23 a.								

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Teatro Veneziano di Giacinto Gallin

VOLUME I
El moroso della nona • Le barufe in famedia
Padova 1878 - Edizione elzeviriana - Lire TRE

VOLUME II
Nissun va al monte • Una famedia in rovina
Padova 1879 - Edizione elzeviriana - Lire TRE

VOLUME III
La chitara del papà • Mia fia
Padova 1881 - Edizione elzeviriana

Testi Universitari
PUBBLICATI
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1878, in-8.	L. 8.-
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8.	5.-
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	1.-
CORNEWAL LEWIS. Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-42.	2.-
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Ansler. Padova 1872, in-8.	1,50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	10.-
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	2,50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	8.-
Idem Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879.	8.-
Idem Vol. III.: Innervazione. Padova 1880.	8.-
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	6.-
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	6.-
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	4.-
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	8.-
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	10.-
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	6.-
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, espunti analiticamente ai suoi scolari. 1 ^a ed. Padova 1874-1875, in-8.	8.-
TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	10.-
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure	2.-
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.	6.-

PADOVA — PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO — PADOVA

LUSSANA PROF. FILIPPO

FISIOLOGIA UMANA
Alimentazione e Digestione, Vol. I. — Sanguificazione, Vol. II.
Innervazione, Vol. III.
Meccanica animale, Dispendio organico, Funzioni della specie, Vol. IV.

IT. L. 32 — Padova, 1879 a 1881, in-8 grande, volumi quattro — IT. L. 32

SANTINI PROF. G.
Tavole di Logaritmi
precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica
Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

Elettori e Deputati
BREVI RICORDI
di
Luigi cav. Morosini

TRATTATO
di Idraulica Pratica
PER
TURAZZA PROF. DOMENICO
Un volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 1,50